



**FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI TRASPORTI - FILT-CGIL**
ADERENTE ITF AFFILIATA CES

Via G.B.Morgagni, 27 – 00161 Roma - Tel.06-440761 - Fax 06-44076315
E-MAIL: sindacale3@filtcgil.it

Roma, 18 Maggio 2009

- Al CdA Meridiana
- Agli Organi di stampa

Oggetto: “Lettera aperta” ai membri del CdA Meridiana

Nel fine settimana scorso si è registrato l'ennesimo odioso episodio che segna però un punto di non ritorno nelle relazioni industriali di Meridiana. Un licenziamento. Atto terribile, su cui inevitabilmente si aprirà una fase in sede di giudizio, su cui non vogliamo qui entrare pur confermando tutta la disponibilità al sostegno anche in sede di giudizio. Ci preme tentare di aprire una riflessione (non è mai troppo tardi) in seno al Consiglio di Amministrazione, in seno all'azienda Meridiana e più in generale nel tessuto socio economico del territorio.

Meridiana tocca, in un momento delicato di crisi economica, il punto più basso della storia delle relazioni con il proprio personale. Addirittura peggiore del periodo buio dei primi anni novanta. Lo fa sulla scorta di una convinzione del capo azienda che ha individuato nel proprio personale il nemico da sconfiggere e nel sindacato un intralcio.

Meridiana purtroppo è nel pieno di una deriva conflittuale molto violenta. Solo per citare episodi importanti degli ultimi mesi: l'azienda ha assunto una decisione senza precedenti nella storia della Compagnia decidendo di sottoscrivere un accordo fortemente penalizzante per i lavoratori, peggiorativo dei contenuti contrattuali vigenti con due associazioni minoritarie senza nemmeno convocare la FILT CGIL Sindacato di gran lunga il più rappresentativo in assoluto dei lavoratori Meridiana. Questa iniziativa ha dato luogo al ricorso presso il tribunale e alla attività conflittuale in atto che sembra non poter rientrare visto il comportamento aziendale. La dirigenza aziendale, quella che ha responsabilità riguardo il rapporto con le Organizzazioni Sindacali, lancia numerosi segnali conflittuali e ricerca occasioni di discredito delle OO.SS.

Sulla scia di questo oggettivo comportamento antisindacale, l'azienda si è mossa con l'obiettivo di incutere timore nei suoi dipendenti, forse nella convinzione che il mancato sviluppo di quella che è stata storicamente la seconda compagnia aerea negli anni novanta, non dipenda dalla lontananza della proprietà o dalla mancata iniziativa del management ma, dal cattivo personale. A quello stesso personale vengono inviate lettere di contestazione, di trasferimento da una base all'altra, senza nessun motivo ed in contrasto con le previsioni contrattuali, con l'obiettivo di incutere timore, con il risultato di seminare odio nei propri dipendenti. Ora si è arrivati al gesto più odioso che ci si poteva aspettare: un licenziamento senza motivo. Probabilmente il lavoratore paga la propria pubblica critica nei confronti degli atti antisindacali operati dall'azienda.

Tutto questo è pericoloso e mette in discussione il futuro aziendale, la regolarità e la qualità del servizio offerto alla clientela. E' facilmente comprensibile, fuori dall'attuale meridiana, che in una azienda di servizi la qualità del rapporto con i propri dipendenti è il nucleo della sfida commerciale che si svolge nel mercato. Ogni azienda normale ha cura dei propri dipendenti e cerca di stabilire con loro, anche attraverso il Sindacato che li rappresenta, un modello relazionale in grado di incentivare prestazioni professionali di qualità, una spinta al sentimento di appartenenza, un quadro di regole chiaro dove doveri e diritti trovino il giusto equilibrio. Tutto questo passa per essere la "politica del personale" a cui, nelle aziende di successo, sono dedicate risorse ed investimenti ma soprattutto qualità manageriale, in grado di produrre positività verso il cliente interno traendo un indubbio vantaggio.

A fronte di scelte che non potremo mai condividere siamo a confermarvi che le iniziative a difesa dei diritti elementari dei lavoratori e del sindacato che li rappresenta sono confermate, anzi visti gli atti aziendali, dovranno vivere un ulteriore appesantimento. E' sconcertante che si viva un quadro di questo tipo. Costretti ad un impulso conflittuale "richiesto" dall'azienda.

Quale che sia l'obiettivo distruttivo che tali iniziative si pongono, ci sentiamo in dovere di segnalare ancora una volta l'impossibilità a costruire alcunché e la ineludibilità di uno scontro che mai come questa volta riteniamo precisa colpa della dirigenza aziendale. Il quadro che si va via via definendo e che ha radici lontane con l'impovertimento delle relazioni industriali, gli atti unilaterali, ed una progressiva alimentazione della tensione interna, cela un disegno di sicuro non tranquillizzante.

In nessun azienda si coltiva l'odio con il personale. Qui c'è da chiedersi se lo si sta facendo per incapacità o per strategia in tutti e due i casi il risultato può essere catastrofico.

Risulta infatti evidente perfino la ricerca dello scontro con le associazioni che hanno scelto di aderire ai diktat aziendali mal posti e da noi non condivisi. La voglia di menar le mani non risparmia nessuno, sembra essere divenuto obiettivo prioritario.

Nelle prossime assemblee già convocate per i prossimi giorni saranno decise le iniziative conflittuali adeguate a rispondere ad atti di tale gravità. Ai passeggeri che subiranno disservizi vanno le nostre scuse preventive con la speranza che vogliano accrescere la loro comprensione dei motivi che ci obbligano al conflitto.

Ai membri del CdA infine, un richiamo alle loro responsabilità e sulla opportunità di avviare una seria riflessione su quanto sta accadendo, sul possibile ritiro di provvedimenti di assoluta gravità, sull'apertura di una fase di discontinuità e di recupero di relazioni industriali sufficienti, per quel contributo alla sostenibilità delle operazioni fin qui sinceramente mancato.

Auspico un riscontro, distinti saluti

SEGRETERIA NAZIONALE FILT/CGIL

(M. Rossi)

